



La Città di San Miniato accoglie con affetto il nuovo vescovo Paccosi

La pioggia battente ha costretto a modificare i piani ma non ha certo diminuito il calore che la **Città di San Miniato** ha riservato al nuovo vescovo della Diocesi, monsignor **Giovanni Paccosi**, nel giorno del suo insediamento. Il saluto alla cittadinanza non si è svolto in piazza del Popolo, come preannunciato, ma, a causa del maltempo, è stato spostato nella imponente chiesa di San Domenico, con una platea di fedeli provenienti da ogni parte del territorio diocesano. Ad accoglierlo in Città è stato il sindaco di San Miniato, **Simone Giglioli**, con un discorso di benvenuto. *“La nomina del nuovo vescovo ci è arrivata come un dono alla vigilia di Natale, e di questo ringrazio Papa Francesco, a ridosso dell’apertura dell’Anno Giubilare diocesano, iniziato lo scorso 5 dicembre, con cui si celebrano i 400 anni di vita della nostra Diocesi (istituita il 5 dicembre 1622 con una bolla di papa Gregorio XV) e dell’acquisizione del titolo di Città, un traguardo storico e importantissimo per tutta la comunità, che siamo felici di proseguire a celebrare insieme al nostro nuovo vescovo – ha dichiarato il sindaco -. In virtù dei segni storici profondissimi che la Diocesi ha nell’impatto culturale cittadino, l’arrivo del nuovo vescovo è un punto di riferimento che può aiutarci in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo, dove crisi economiche ed energetiche, pandemie, guerre e disastri ambientali azzerano le nostre certezze, accrescendo la fragilità e l’incertezza che serpeggiano nella nostra società. Le istituzioni devono affrontare insieme queste sfide che il futuro ci sta mettendo di fronte, sapendo scegliere con accuratezza e giustizia che cosa sia meglio, confrontandosi e collaborando verso obiettivi comuni: la ricerca di un nuovo equilibrio, di un recupero delle relazioni sociali che contribuiscano a costruire comunità più coese ed accoglienti. E proprio l’accoglienza è ciò che più di tutto ci lega a monsignor Paccosi, lui che ha fatto di questo valore un punto di riferimento nel suo percorso di crescita con la Chiesa, come missionario in America Latina”.*

Il sindaco ha poi voluto rivolgere un ringraziamento e un augurio di buon lavoro al vescovo uscente, monsignor **Andrea Migliavacca**, per il cammino fatto insieme, prima di proseguire il pomeriggio di cerimonie con l’accoglienza in Palazzo Comunale per un momento di saluto con le autorità civili e militari. Presenti a questo momento istituzionale anche il presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani** e la prefetta di Pisa **Maria Luisa D’Alessandro**, che hanno portato i loro saluti, in rappresentanza delle maggiori autorità civili e militari dei territori di Pisa, Pistoia e Firenze e dei rappresentanti di 17 Comuni del territorio diocesano. *“La nostra è una comunità coesa e operosa che abbraccia un territorio ricco di vigore produttivo, sia nel settore industriale, ricordo solo la produzione di pelle e cuoio, che in quello artigianale, della logistica, dei servizi. Un territorio ricco di bellezze artistiche, vantiamo 9 santuari, e paesaggistiche dal padule di Fucecchio a nord fino alle colline della*



Valdera a sud, di eccellenze nel campo della proposta enogastronomica e dell'accoglienza turistica - ha dichiarato il sindaco nell'incontro in Sala Consiliare, facendosi portavoce di tutti i Comuni della Diocesi -. I borghi e le città della nostra Diocesi sono abitati da cittadini e cittadine orgogliosamente fiorentini, pisani o pistoiesi ma altrettanto orgogliosamente cittadini e cittadine del mondo. Credo che su questo sogno e su questa realtà, l'intesa e la collaborazione col vescovo Giovanni saranno massime e positive".